

## TESTIMONIANZE EPIGRAFICHE RIGUARDANTI LE TRIBÙ ROMANE SUL TERRITORIO DELLA DACIA

ALL'INIZIO DEL II° sec.d.C.

Il nucleo etnico dell'antica Roma era inizialmente composto da 4 tribù urbane (Palatina, Collina, Suburana ed Esquilina) e da 13 tribù rustiche, le più antiche delle quali furono la Romilia, la Pollia, la Pupinia, la Camilia, la Lemozia e la Voltinia; nei primi secoli della repubblica si aggregarono ad esse la *Sergia* e la *Papiria* che vediamo annoverate dalla storia fra le primissime famiglie romane che andarono a colonizzare la regione Geto-dacica nel II° sec.d.C..

La tribù *Papiria*, formata in gran parte da Apuli, andò a fondare in *Alba Giulia Dacica* la colonia di *APULUM* della quale conosco per il momento 6 iscrizioni epigrafiche soltanto, fra le quali ho scelto la seguente:

P - AELIO - P - F - PAPIR - MARCELLO — PATRONO - ET - DECURIONI - COLONIE - APULESIUM

il cui tenore potrebbe suonare in questo modo:

A Publio Elio Marcello figlio di Publio (iscritto nella tribù *Papiria* — Protettore e membro del senato della Colonia *Apulesium* (o *Apulum*).

Parimenti della tribù *Sergia* (formata nel 91 a.C. da Marci, Sabini e Peligni di Corfinium). Stanziatasi in Dacia non si sa se durante la prima o seconda spedizione di Traiano, andando a fondare la colonia di *DROBETA*, esistono nel mio archivio soltanto due iscrizioni epigrafiche di cui ho scelte la più completa:

IUL - L - FIL - SERGIA - BASSO - DECEM VIR - DROBETAE (in thermis Herculaneis in Dacia)

Eccone il tenore approssimativo: A Giulio Basso figlio di Lucio (iscritto nella tribù *Sergia* Decenviro di *Drobeta* presso le terme di Ercole in Dacia).

Per ultimo trascrivo una delle 5 iscrizioni lapidarie riguardanti la più importante delle colonie fondate dalla tribù *Papiria* in Dacia, la *Ulpia Traiana Sarmizegethusa* insediata in prossimità della omonima capitale preromana:

T - VAREN - T - F - PAP - SABINIANO - DEC - COL - SAR - ET - APUL Tito Varenzio Sabiniano figlio di Tito (iscritto nella tribù *Papiria* - Decurione delle colonie *Sarmizegethusa* e *Apula*).

Questo Tito Varenzio doveva essere una persona importante per poter ricoprire contemporaneamente la carica di membro del senato di due municipi.

Le epigrafi come sopra riportate e quelle non qui trascritte per brevità, ci fanno conoscere i nomi dei *capostipiti* della stirpe romana nata dalla fusione di detti personaggi con i nativi geto-daci degli insediamenti di *Apulum*, *Drobeta* e *Sarmizegethusa*, eretti a *municipium*, dignità politico-amministrativa che i Romani accordavano raramente fuori dell'Italia.

Conoscere, quindi, i nomi di questa gente è indubbiamente un fatto di notevole contenuto culturale per le località alle quali si è fatto riferimento, eccone, pertanto l'esposizione:

Afrisenio - Antonio - Aurelio - Atrio - Caio - Clodio - Elio -

Etrusco - Marcello - Publio - Quinto - Silvano - Ursino e Varenzio, appartenenti alla famiglia *PAPIRIA* e Basso - Lucio e Giulio appartenenti alla famiglia *SERGIA* meno numerosa della *PAPIRIA*.

Gran parte di costoro componevano il senato locale formato dai soliti *boni homines* (i decenviri) scelti, ovviamente, fra i più intraprendenti elementi delle tribù sopra menzionate; essi svolgevano anche altre funzioni pubbliche quali il patronato della giustizia, l'augure, il pontificato e il sacerdozio.

Come si può arguire da queste indicazioni, la romanità, con la sua tetragona struttura organizzativa, non lasciava nulla al caso pur di trasfondere nei popoli vinti il suo messaggio di tradizioni civili. Ed è bene sentire al riguardo questo discorso fatto al Senato romano dall'imperatore Claudio (41-54) per averne maggiore conferma:

*«Sparte e Atene respinsero gli stranieri: gelose dei loro diritti negarono farne parte ai vinti, e, per quanto possenti si esaurirono. Roma seguì sempre altra via: non respinse gli stranieri, ma a sé li trasse, in sé tradusse quanto avevano di buono e di forte e crebbe a tanta potenza. Quando avemmo pace con altri popoli? Quando, ovunque spargemmo le nostre legioni, accogliemmo nel nostro vessillo i migliori di ciascun paese».*

### CENNO BIOGRAFICO.

**Bernardino TOFANI**, scrittore e storico apriliano, è nato in Longone Sabino (Rieti) il 1° Luglio 1927 e risiede ad Aprilia, sua patria di adozione, da quasi un cinquantennio. Gli studi classici lo hanno portato ad interessarsi di storia locale connessa in particolar modo all'etnografia, all'archeologia e alla ricerca archivista. Ha scritto numerose monografie e alcune pubblicazioni sulla Cassa per il Mezzogiorno, sul 2° di fondazione di Aprilia, sull'Area di Sviluppo Industriale Roma-Latina e sulle Migrazioni interne dell'entroterra laziale e abruzzese; ma la sua opera fondamentale è il ponderoso volume dato alle stampe nel gennaio di quest'anno dal titolo: *Aprilia e il suo territorio nella storia dell'Agro Romano e Pontino*. E' Presidente dell'Associazione Pionieri Fondatori della città di Aprilia, dove tra l'altro esiste una consistente colonia di italo-romeni nati a Jassi, Tecuci, Cornesti e Cataloi di Tulcea.

Bernardino Tofani

Bernardino Tofani